



FÁTIMA LUZ EPAZ

Santuario di Nostra Signora del Rosario di Fatima

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas

Publicazione Trimestrale	Anno 16	61
--------------------------	---------	----

Tempo di grazia e misericordia: rendere grazie per il nostro pellegrinaggio di Chiesa

Centenario della Morte di San Francesco Marto / P. Carlos Cabecinhas

Abbiamo celebrato, lo scorso 4 aprile, il centenario della morte di San Francesco Marto, il piccolo veggente di Fatima che ha visto la Madonna. Ma invece di centenario della morte, dovremmo parlare di centenario della nascita per la vita piena, presso Dio: dei santi, la Chiesa celebra il dies natalis, giorno della nascita al Cielo. Questa data giubilare è occasione propizia per riscoprire la figura tanto discreta quanto ricca di S. Francesco Marto.

San Francesco Marto è il più contemplativo dei tre veggenti di Fatima. Questo piccolo contemplativo cercava il silenzio per stare con Dio, per pregare. Fedele alla richiesta della Madonna, nella prima apparizione, divenne inseparabile dal suo rosario. Anni dopo, fu lo stesso rosario che permise a suo padre di identificare i suoi resti mortali.

S. Francesco Marto è anche il consolatore di Dio: scopre la tristezza di Dio a causa dei peccati e si assume la missione di consolarLo, di darGli gioia; si impegna a non commettere alcun peccato e abbraccia la riparazione e la consolazione di Dio come il più grande obiettivo della sua vita. A partire dalle apparizioni, vive con orizzonti d'eternità, desiderando stare vicino a Dio, contemplando e consolando.

Sono questi orizzonti d'eternità che spiegano il suo distacco, la sua vita totalmente rivolta a Dio e a coloro che gli si accostavano. San Francesco Marto vive nella "logica del dono": il centro della sua vita non è nei suoi interessi personali o in quello che può ricevere; al contrario, dà e si dà, senza nulla richiedere o aspettarsi in cambio. Trasformato dall'adorazione a Gesù nascosto, ha saputo imitare l'Amico, che per noi ha fatto dono della sua vita fino all'estremo e ci ha dato così la vita piena.

La sua umiltà e semplicità erano contagiose: con il suo modo semplice e umile commuoveva coloro che si accostavano a lui.

Molto di più ci sarebbe da sottolineare della vita di San Francesco Marto. Tuttavia ciò che importa è che cerchiamo di conoscere sempre meglio il suo esempio e che ci lasciamo toccare da lui, nel centenario del suo ingresso nell'eterna contemplazione di Dio.

La Statua della Vergine Pellegrina n° 10 attraverserà 26 diocesi dell'Argentina fino al 2020

Il programma di questo viaggio include il passaggio attraverso 26 diocesi, durante un anno / Cátia Filipe



L'invio della Statua Pellegrina di Fatima, segnato dalla preghiera per la pace e per il Santo Padre

La Statua della Vergine Pellegrina n° 10 è partita il 1° aprile per l'Argentina. La Cappellina delle Apparizioni, nel Santuario di Fatima, è stata il luogo dove si è svolta una piccola cerimonia d'invio.

P. José Andrade, uno dei cappellani del Santuario, ha rivolto ai pellegrini che erano presenti queste parole: "E' sempre occasione di grazia e benedizione, questa presenza della Madre del Cielo che porta agli uomini e alle donne di oggi un messaggio concreto di preghiera, di conversione e soprattutto di pace. Un messaggio universale per tutti i popoli e per tutte le nazioni".

L'iniziativa di portare la Statua Pellegrina in Argentina è partita da un gruppo di persone e solo più tardi la richiesta è stata formalizzata da P.Jorge Piñol, Superiore Generale dell'Istituto Cristo Re, dell'Arcidiocesi di Rosario. Per il coordinamento della visita si è formato un gruppo di laici, a cui hanno dato il nome di "Misión Fátima Argentina 2019".

Il pellegrinaggio della Vergine Pellegrina n° 10 in Argentina, durerà fino alla metà del 2020. Fino a quella data è confermato il passaggio per 26 diocesi: Venado Tuerto, Villa de la Concepción del Rio Cuarto, La Plata, Villa Maria, Rosario, San Isidro, Santo Domingo en Nueve de Julio, Formosa, Nicolás de los Arroyos, San Francisco, Chascomús, Oberá, mar del Plata, Morón, Blu, Gregorio de Laferrere, Paraná, Mercedes-Luján, Salta Corrientes, Buenos Aires, San Luis, Santa Fé da Vera, La Rioja, Quilmes, Tucumán.

Durante la cerimonia di invio, oltre alle preghiere per la pace nel mondo, i pellegrini hanno pregato per il Santo Padre, Papa Francesco, il quale, quando è stato messo a conoscenza di questa visita, ha esortato il popolo argentino a ricevere con amore la Madre che li visiterà e ha chiesto di pregare per lui la Madonna.

Il sito ACIPRENSA (ACISTAMPA) ha divulgato un video in cui Papa Francesco ha chiesto al popolo argentino di ricevere la Statua Pellegrina n° 10 "con amore".

In un video di circa due minuti, il Santo Padre ha esortato le varie diocesi dove passerà la statua a "ricevere con amore la madre" che li visiterà, notando che "Lei non viene da sola, porta un grande dono, perché tutta la Sua vita è stata un donare qualcosa, rendere possibile qualcosa: condurre a Gesù".

"Non essendo l'unica, come qualsiasi altra madre, unisce, organizza, si fa presente nella vita di ciascuno di noi per portarci a Gesù" aggiunge il Santo Padre, affermando inoltre: "è Maria che rende possibile la discesa di Gesù fino a noi, ed è questa madre che verrà a visitarvi e quando anche voi le farete visita, ringraziateLa per aver portato Gesù".

Il Santo Padre ha poi concluso: "Pregate per me la Madonna".

E' la prima volta che la Statua Pellegrina n° 10 andrà in Argentina. Precedentemente, abbiamo registrato la visita della Statua Pellegrina n° 2 nel 2003 e nel 2004; la Statua Pellegrina n° 5 nel 2010 e la n° 6 nel 2009 e nel 2011.

Nella Festa Liturgica dei Santi Pastorelli è stata evidenziata la loro “innocenza”

Il Santuario di Fatima ricorda il centenario della morte di S. Francesco Marto / Cátia Filipe



Mons. Antonio Marto, commosso, ha indicato San Francesco e Santa Giacinta come esempio per l'umanità

Nella Basilica della Santissima Trinità, nel Santuario di Fatima, è stata celebrata la messa della Festa Liturgica dei Santi Francesco e Giacinta Marto, presieduta dal Cardinale Antonio Marto, Vescovo della diocesi di Leiria-Fatima.

Il prelado ha manifestato la sua gioia di vivere questo momento di festa condividendo un momento vissuto con Papa Francesco, il 30 settembre 2017, durante l'udienza privata avvenuta quando si era recato a Roma per ringraziare il Pontefice della sua visita a Fatima. In questa circostanza aveva informato il Papa che il numero delle visite alle tombe dei Pastorelli era triplicato dopo la loro canonizzazione, ed egli, in modo molto semplice, gli aveva risposto: “Sai, in un mondo ferito, le perso-

ne hanno bisogno di cercare l'innocenza”.

“Questo mondo ferito, al quale il Papa si riferisce, lo contempliamo praticamente tutti i giorni, quando sugli schermi televisivi o sulle prime pagine dei giornali ci è offerta come spettacolo la vastità del male nel mondo, la forza distruttrice del peccato del mondo”, ha spiegato. Ha parlato anche delle conseguenze che lasciano “i segni del dolore e delle ferite nelle persone, nel corpo, nell'anima e nelle coscienze, ripetutamente colpite al tal punto che già non si distingue il bene dal male, nelle famiglie tante volte divise e che talvolta nascondono la violenza presente al loro interno, nella società segnata dall'indifferenza e dall'individualismo ed egoismo di ciascuno, nei drammi delle guerre e nei drammi dei refugia-

ti che fuggono la morte, la miseria e la fame”. I Santi Pastorelli “ci permettono di contemplare l'innocenza dei bambini che vivono felici e si sentono amati”, ma sono anche “la voce dell'innocenza nei volti tristi e con le lacrime agli occhi, nelle carovane dei rifugiati, molte volte soli, molte volte in fuga senza papà o senza mamma”. Quest'anno è stata celebrata per la prima volta la festa comunale del “Giorno dei Pastorelli Francesco e Giacinta Marto” a Juranda, comune nella diocesi di Campo Mourão, nello stato del Brasile di Paraná. È la terra natale di Lucas, il bambino protagonista del miracolo che ha aperto il cammino alla canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto, proclamati santi il 13 maggio 2017, a Fatima, da Papa Francesco.



Fatima e il Brasile celebrano lo stesso giorno la memoria dei Santi Pastorelli

Cardinali provenienti dall'Asia presiedono i Pellegrinaggi Anniversari Internazionali di maggio e ottobre

Sono già noti i presidenti dei principali pellegrinaggi del 2019 / Cátia Filipe



Il Santuario di Fatima continua a porre particolare attenzione al Continente Asiatico

Il Santuario di Fatima ha annunciato i nomi dei presidenti dei Pellegrinaggi Anniversari Internazionali di questo anno.

Nel giugno 2018 il Cardinale Antonio Marto, Vescovo di Leiria-Fatima, aveva annunciato che il Pellegrinaggio Internazionale di maggio 2019 sarebbe stato presieduto dal Cardinale di Manila, Luis Antonio Tagle, come segno di riguardo per l'Asia.

Il Cardinale Luis Antonio Tagle, Arcivescovo di Manila, nelle Filippine, è dal 2011 presidente della Caritas Internazionale. E' stato creato cardinale da Papa Benedetto XVI nel novembre del 2012.

Il Pellegrinaggio dei Bambini, del 10 giugno, sarà presieduto da Monsignor Armando Esteves Domingues, Vescovo ausiliare di Porto dal dicembre del 2018. Il prelado è stato vicario generale della diocesi di Viseu dal 2015.

Monsignor Antonio Luciano Dos Santos Costa, Vescovo di Viseu, avrà la presidenza del Pellegrinaggio Anniversario Internazionale di giugno. E' stato nominato Vescovo di Viseu da Papa Francesco il 3 maggio 2018. La sua presa di possesso ha avuto luogo il 22 luglio 2018, nella Cattedrale di Viseu.

Il Pellegrinaggio Anniversario Internazionale di luglio sarà presieduto da Monsignor Daniel Batalha Henriques, che è Vescovo ausiliare di Lisbona dall'ottobre del 2018. Originario di Ribamar, nel comune di Mafra, è stato ordinato sacerdote il primo luglio 1990 nel Monastero *dos Jerónimos*, a Lisbona.

Monsignor Rui Manuel Sousa Valerio, Vescovo Ordinario Militare, presiederà il Pellegrinaggio Anniversario Internazionale di settembre. Tra il 1992 e il 1993 è stato Cappellano Militare nell'Ospedale della Marina, incarico che ha svolto anche nella Scuola Navale dal 2008 al 2011. Papa Francesco lo ha nominato, nell'ottobre 2018, Vescovo Ordinario Militare per il Portogallo, succedendo a Monsignor Manuel Linda, l'attuale Vescovo di Porto.

L'ultimo Pellegrinaggio Anniversario Internazionale del 2019, il 12 e 13 ottobre, avrà come presidente il Cardinale Andrew Yeom Soo-Jung, Arcivescovo di Seul, membro del Consiglio Permanente e delle Commissioni per le Missioni. La sua nomina a cardinale fu annunciata il 12 gennaio 2014 e ha ricevuto l'investitura da Papa Francesco nel successivo concistoro ordinario del 22 febbraio 2014.

Nel 2018 il Santuario ha accolto sette milioni di pellegrini

“Fatima non è solo della Chiesa, non è solo del Portogallo, è del mondo intero” ha affermato il Cardinale Antonio Marto / Carmo Rodeia



Nel primo anno dopo il Centenario, Fatima si conferma come “Altare del Mondo”

Il Santuario di Fatima “è del mondo intero”, una realtà dimostrata dai sette milioni di pellegrini che sono stati alla Cova da Iria nel 2018, l'anno migliore dopo il 2012, eccetto quello del Centenario delle Apparizioni che è coinciso con la visita di Papa Francesco e la canonizzazione dei Santi Francesco e Giacinta Marto.

“È sorprendente il numero di sette milioni di pellegrini, è qualcosa di molto significativo. Una famiglia universale che si riferisce a una madre, con un manto protettore, che raggiunge tutto il mondo”, ha detto Monsignor Antonio Marto, al 41° Incontro per Albergatori realizzati nel Santuario, lo scorso 8 febbraio.

“Fatima non è solo di Fatima, non è solo della Chiesa, non è solo del Portogallo, è del mondo intero e questo è dimostrato dal numero di pellegrini che qui giungono”, ha aggiunto Monsignor Antonio Marto.

Il Cardinale portoghese ha detto ancora che Fatima “è sempre più mondiale”, per questo il Santuario si è “dimostrato attento” a questa dimensione della ‘mondialità’ e dei “nuovi gruppi di pellegrini provenienti da continenti non consueti, come è il caso dell’Asia”.

I dati statistici relativi al 2018 indicano che dal continente asiatico si contano 481 pellegrinaggi organizzati, provenienti dalla Corea del Sud, dalle Filippine, dall’India e dall’Indonesia. Dalla Cina si calcolano 31 gruppi giunti al Santuario portoghese e in questa valutazione vi sono altri paesi importanti: Malesia, Singapore, Sri Lanka, Thailandia, Vietnam e Giappone.

Monsignor Antonio Marto ha evidenziato l’importanza del Messaggio di Fatima come “Messaggio di Pace”, ricordando l’accordo tra La Repubblica Cinese e la Santa Sede, avvenuto dopo che il vescovo emerito di Hong Kong era stato al Santuario nel 2018, e il clima di pacificazione nella Penisola Coreana creatosi dopo la visita di una Immagine della Vergine Pellegrina nella Corea del Sud, nel Santuario della Pace e di Fatima, situato vicino alla frontiera con la Corea del Nord, e in 14 diocesi, tra il 22 agosto e il 13 ottobre 2017.

“Ci sarà una relazione? Penso di sì, queste cose non avvengono per caso”, ha osservato il Cardinale portoghese. Quest’anno il Cardinale di Manila (Filippine) e presidente della Caritas Internazionale, Monsignor Luis

Antonio Tagle, presiederà il Pellegrinaggio Anniversario Internazionale di maggio, in un anno pastorale in cui si ricordano due centenari, dell’edificazione della Cappellina delle Apparizioni e della morte di San Francesco Marto. In ottobre la presidenza sarà assicurata dal cardinale sud coreano Monsignor Andrew Yeom Soo-Jung, Arcivescovo di Seul.

Nell’intervento, enunciato al 41° Incontro degli Albergatori, il Vescovo di Leiria-Fatima ha evidenziato che l’accoglienza “non è meramente cortesia” e ha sollecitato alla “prossimità e solidarietà”.

Il Rettore del Santuario di Fatima, a sua volta, ha sottolineato che l’incontro degli albergatori è una “opportunità di incontro e di condivisione”.

“Era nostro intento che le iniziative, che hanno incentivato, durante 7 anni, le attività nel Santuario di Fatima, dessero frutti permanenti di quello che è il programma di vita di questo luogo. Sono state consolidate alcune pratiche che ora si svolgono abitualmente in questo luogo”, ha detto Padre Carlos Cabecinhas ai 140 albergatori, a riguardo dell’anno 2018, al Centro Pastorale Paolo VI.

I numeri che fanno la storia del primo anno *post-centenario*



La Processione delle Candele è uno dei momenti più commoventi nel ritmo celebrativo del Santuario

I pellegrini confermano Fatima come 'altare del mondo'. Il Santuario continua ad essere uno dei luoghi prescelti dai cristiani. Nove dei dieci paesi, nei quali si trovano più del 55% dei cattolici di tutto il mondo, pellegrinano ogni anno alla Cova da Iria.

Se ancora è presto per il Santuario di Fatima fare previsioni per il secondo secolo delle Apparizioni, rispetto alla sua chiave di lettura, è veritiero che le cifre del primo anno post-centenario confermano che Fatima continua ad essere uno dei luoghi preferiti dei pellegrini del mondo cristiano.

Nel 2018, primo anno di un ciclo di tre designato come Tempo di Grazia e di Misericordia, il Santuario di Fatima ha accolto sette milioni di pellegrini, un numero che ha superato ogni aspettativa, eguagliando quello che è stato finora il migliore dell'ultima decade - il 2012- con 6,8 milioni di pellegrini. L'eccezione è stata, naturalmente, il 2017, anno del Centenario, della visita di Papa Francesco e della canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto, anno durante il quale il Santuario ha accolto 9,4 milioni di pellegrini, quando l'orientamento dominante a livello mondiale prevedeva una riduzione del numero di pellegrinaggi.

Nel 2018 sono passati per la Cova da Iria 4.387 gruppi organizzati, che sono stati annunciati dai servizi del Santuario: 2.785 gruppi stranieri e 1.602 gruppi portoghesi, per un totale di 679.577 pellegrini provenienti da 79 paesi.

Dei dieci paesi in cui si concentrano il 55,9% dei cristiani di tutto il mondo (cioè 727 degli 1,3 miliardi), nove sono paesi da cui provengono pellegrini che annualmente giungono a Fatima, specialmente: Brasile, Messico, Filippine, Stati Uniti, Italia, Francia, Colombia, Spagna, Repubblica Democratica del Congo e Argentina. Dei pellegrini Europei che hanno visitato in maggior numero la Cova da Iria si rilevano soprattutto quelli provenienti dalla Spagna (34.178), dalla Polonia (11.928) e dall'Italia (11.477).

Dall'Asia, un continente a cui il Santuario ha dedicato particolare attenzione, concretizzata nell'invito a prelati asiatici a presiedere i pellegrinaggi anniversari internazionali, sono arrivati 481 gruppi, tra i più significativi quelli della Corea (125 gruppi); Filippine (93 gruppi); India (61 gruppi); Indonesia (48 gruppi) e si sottolinea anche la Cina (31 gruppi).

La Cappellina delle Apparizioni ha accolto

2,9 milioni di pellegrini, la Spianata di Preghiera 2,4 milioni, la Basilica della Santissima Trinità 1,1 milioni e la Basilica della Beata Vergine del Rosario 280.673 pellegrini.

In Aljustrel, paese natale dei veggenti di Fatima, la Casa di Francesco e Giacinta Marto è stata visitata da circa 392 mila pellegrini, quella di Lucia da 347 mila e la Casa Museo da 17.653 pellegrini.

Per quanto riguarda gli spazi espositivi del Santuario, è da rilevare il *Convivium* di Sant'Agostino, nel piano inferiore della Basilica della Santissima Trinità, dove sono realizzate abitualmente le esposizioni temporanee del Santuario. Nel 2018 l'esposizione temporanea "I colori del sole" è stata visitata da 225.252 pellegrini e il Museo, dove si trova l'esposizione permanente "Fatima Luce e Pace", ha ricevuto 78.862 visitatori.

Dati statistici:

Totale delle celebrazioni....	9.929
Totale dei celebranti	35.293
Totale S. Comunioni distribuite	1,2 milioni



La Vergine Pellegrina “ha portato la luce di Fatima al mondo e ora la accende in Portogallo per tutto il mondo”, afferma l’Arcivescovo di Panama

Lo scorso 29 marzo Mons. José Domingo Ulloa si trovava a Fatima, di passaggio per Porto. Ha pregato alla Cappellina ed ha parlato all’Ufficio Comunicazioni Sociali sulla Giornata Mondiale della Gioventù a Panama e l’importanza della presenza della Vergine Pellegrina davanti ai giovani di 150 paesi, dicendo “che è stato molto commovente”. / Carmo Rodeia



La presenza della Vergine Pellegrina di Fatima alla GMG é stata opera di Dio

Come è nata l’idea di invitare la statua della Vergine Pellegrina di Fatima perché fosse presente alla Giornata Mondiale della Gioventù di Panama?

Non appena è stata annunciata la scelta di Panama, come luogo che avrebbe ospitato la Giornata Mondiale della Gioventù 2019, e avendo preso in considerazione il fatto che questo popolo è tanto mariano e che la Vergine di Fatima era (ed è!) tanto radicata nel cuore di questo popolo, immediatamente abbiamo pensato che era necessario mettere nelle mani di Maria questa giornata.

Come si è svolto l’intero processo?

Il Papa annunciò questa scelta il 31 luglio 2016 e il 3 agosto ero all’udienza generale e subito gli dissi che il grande regalo che poteva fare, al popolo di Panama e a tutto il popolo latino-americano, sarebbe potuta essere “l’invocazione mariana” per questa giornata. Per meglio comprendere ricordiamo che ci sono diversi motivi per queste scelte: siamo la prima diocesi in Terra Ferma con “invocazione

mariana”, concretamente di Santa Maria de la Antiqua. Ma siamo mariani con una speciale devozione alla Madonna di Fatima. Dobbiamo anche ricordare che eravamo alla vigilia del Centenario del 2017, anno in cui abbiamo avuto la visita della Vergine Pellegrina a Panama.

Ed è stato un momento di grande devozione ed entusiasmo ...

Questa visita è stata una di quelle che più hanno toccato il cuore del popolo di Panama e quando si è conclusa abbiamo sentito che dovevamo chiedere a Fatima che fosse nuovamente presente, in questo momento tanto speciale per Panama, per i giovani di Panama, che sarebbe stata la Giornata Mondiale della Gioventù.

L’11 febbraio 2018, giorno della Madonna di Lourdes, il Papa si è iscritto alla Giornata e a mezzogiorno di quello stesso giorno abbiamo ricevuto la comunicazione dal Santuario che confermava la presenza della Vergine Pellegrina. E’ stata opera di Dio! Dovevano essere

i pellegrini numero 1 e numero 2 di queste giornate.

Come si è svolta tutta la preparazione?

Le giornate hanno sempre preso in considerazione i giovani e il ruolo delle donne. Siamo convinti che la Chiesa non può essere pensata - e questa è una visione a partire dall’America Latina - senza l’effettiva partecipazione e presenza delle donne nella Chiesa e seguendo Maria, questa eterna giovane donna che è stata capace di dire sì; invociamoLa per le vocazioni.

Maria è sempre stata legata alla Giornata Mondiale della Gioventù, ma quest’anno in modo molto speciale ...

L’intera giornata è stata preparata in funzione di Maria. E persino il Sinodo dei giovani ci ha aiutato in questa preparazione di una chiesa orientata verso i giovani, a partire dall’esempio di Maria, una giovane donna che ha detto sì senza riserve. Abbiamo anche ricevuto un immenso aiuto dall’Apostolato Mon-

diale di Fatima, un gruppo di devoti che per un anno e mezzo hanno fatto di tutto per sostenere questa grande giornata Mariana, promuovendo dall'inizio la devozione dei primi sabati.

Che cosa ha provato quando ha visto il Santo Padre davanti alla Vergine Pellegrina?

E' stata una emozione molto forte: "Madre, questa opera che è Tua, sta commuovendo il mondo". E vedere il Santo Padre pregare, in un profondo silenzio davanti all'Immagine della Vergine Pellegrina di Fatima, è stato qualcosa di molto commovente. È stata la conferma che questa ora della Chiesa, impegnata in questo progetto con i giovani, è nelle mani di Maria, la grande *Influencer* della gioventù.

A Panama abbiamo sentito, con l'emozione dei giovani, che Maria ha conquistato i loro cuori.

Nella notte della Veglia, dopo che il Papa aveva sostato davanti all'Immagine, c'è stata la processione delle candele (senza candele ma con i cellulari) che ha accompagnato la statua della Vergine Pellegrina, in un mare di luce. Mi sono molto commosso: vedere il Santo Padre pregare davanti alla Vergine, ma soprattutto vedere la gioia dei giovani davanti alla Madonna di Fatima e nei loro occhi e nelle loro espressioni come la Madre avesse riempito i loro cuori ... è stato straordinario. La Vergine di Fatima è sempre un tema che deve essere sottolineato quando parliamo della Giornata Mondiale della Gioventù e soprattutto, di questa in particolare.

Questo momento sarà stato forse la conferma che la scelta della presenza della Vergine Pellegrina di Fatima era stata quella più giusta ...

Non esiste casualità. Tutto quello che abbiamo fatto è stato senza sapere che il Portogallo avrebbe ospitato la prossima Giornata Mondiale della Gioventù, dopo di noi. Quindi, quando si è parlato di questo assunto, è stato ancora un motivo in più di grande gioia: la Madre che abbiamo portato ai giovani del mondo a Panama è la stessa madre che porterà la croce della Giornata Mondiale della Gioventù fino alla sua nuova dimora. Cioè Maria si è fatta presente dall'altra parte del mondo, per tornare con tutti i suoi figli a Fatima e in Portogallo.

Qual'è il ruolo riservato alla Vergine di Fatima nella prossima Giornata?

Maria ha sempre occupato un posto centrale nella Giornata Mondiale della Gioventù. Ma nel 2022 questo compito sarà anche molto più forte. E' impensabile tutta questa organizzazione senza la presenza di Nostra Signora di Fatima. Lei è la Madre che ci protegge e ci abbraccia. A Lisbona, verrà solo a confermare questo compito. Lei ha portato la luce di Fatima al Mondo e ora la accende in Portogallo per tutto il mondo.

La preparazione per la GMG è molto esigente. Cosa ritiene importante dall'esperienza di Panama?

La migliore strategia per organizzare un evento come questo è metterlo nelle mani di Dio e chiedere l'intercessione di Maria. Dobbiamo fare tutto ciò che è possibile dal punto di vista umano, ma è la provvidenza che ci protegge. Per questo ciò che è necessario è invocare Maria e attraverso la Sua intercessione



La Vergine Pellegrina ha percorso le periferie della Città di Panama

sperare nell'aiuto di Dio. La Giornata Mondiale della Gioventù, come tutto nella nostra vita, è opera Sua.

Abbiamo iniziato questa breve conversazione sull'importanza di Fatima nel mondo. Vuole approfondire un po' di più la questione?

Uno dei grandi contenuti del Messaggio di Fatima è la conversione. Fatima ci invita a ricreare la necessità ed il desiderio del cambiamento, in modo che la parola che ascoltiamo invada il cuore e alimenti i nostri gesti. Ci deve essere questa sintonia tra la parola che annunciamo e i gesti della nostra vita. E questa è la radice del Messaggio di Fatima che ci riconduce ad un invito permanente alla conversione, ad essere intimi di Dio. E' a cominciare da noi, gerarchia della Chiesa, che dobbiamo stare in costante discernimento davanti ai segni dei tempi.

È per questo che diciamo spesso che il Messaggio di Fatima rimane attuale?

È un messaggio molto attuale che è rivolto a tutti, vescovi, sacerdoti, laici, giovani e meno giovani perché ha al centro l'invito alla conversione. Con altre componenti che ci riportano all'infanzia, all'umiltà, al sentire dei piccoli, dei più deboli, degli oppressi, dei poveri di cuore.

Poi ci indica la via: la preghiera. Dobbiamo pregare molto affinché il nostro cuore si converta e così possiamo aiutare altri a convertirsi.

La preghiera come via verso una maggiore intimità con Dio ...

Il Messaggio di Fatima è questo: ci invita alla preghiera, a parlare e ad ascoltare Dio, nella più grande intimità. Pertanto, è un itinerario che ci aiuta a liberare il nostro cuore dalle cose che non interessano, per essere più liberi nel dare a Dio il posto di Dio.

Inoltre ci invita a pregare per la Pace ...

Il Messaggio di Fatima è sempre attuale perché ci mette in guardia su un mondo ferito, un mondo che è ferito perché noi siamo feriti. E ciascuno di noi si deve convertire perché ciascuno di noi ha questa missione. Pertanto, davanti al mondo concreto di oggi, il Messaggio di Fatima ci aiuta a purificare il cuore degli uomini. E questo è il terzo elemento che vorrei sottolineare: la misericordia. A Fatima, attraverso questa presenza materna della Madonna, sentiamo che c'è sempre un cuore grande che ci accoglie, pur in mezzo ai peggiori mali del mondo.

La Chiesa si prepara a vivere il Sinodo dell'Amazzonia. Come vede questa opportunità?

L'Amazzonia è appena un luogo, importante, ma appena un luogo. È un messaggio che Dio ci invia: a partire dai popoli martirizzati, il Signore parla al mondo intero. Da qui uscirà la luce per il mondo intero, sulla necessità di dover prendere coscienza che tutti abbiamo l'obbligo di prenderci cura di questa casa comune.

La prima immagine pellegrina di Fatima é stata presente alla GMG 2019

Una testimonianza dell'Apostolato Mondiale di Fatima su Panama / AMF Panamá

In occasione della realizzazione della GMG di Panama, nel gennaio 2019, l'Arcivescovo di Panama, Monsignor José Domingo Ulloa, aveva sollecitato la presenza della Prima Immagine Pellegrina di Fatima (PIPF), richiesta accolta dal Rettore del Santuario, Padre Carlos Cabecinhas.

Successivamente Monsignor José Domingo Ulloa ha affidato all'Apostolato Mondiale di Fatima di Panama (AMFP) il compito di organizzare la permanenza della PIPF. L'equipe dell'AMFP, formata da famiglie, adulti, giovani e bambini, si è impegnata nella preparazione e realizzazione pastorale e logistica di questa visita. Abbiamo accolto questo compito con un misto di sentimenti, di gioia e di apprensione, per la grande responsabilità a noi richiesta, quella di favorire una "benedizione del cielo" che stava giungendo a Panama, ai giovani del mondo. In tutti i momenti abbiamo vissuto la Provvidenza di Dio e in un miracolo quotidiano, con gli strumenti che Nostra Signora ci concedeva, giorno per giorno, per poter realizzare questa missione.

La PIPF, giunta a Panama il 21 gennaio 2019, accompagnata da P. Carlos Cabecinhas e da un seguito, ha iniziato un esteso e intenso programma di pellegrinaggio della durata di 9 giorni. Durante questo pellegrinaggio abbiamo potuto osservare pellegrini tra lacrime di ammirazione nel venerare Nostra Signora: recitando il Santo Rosario, riparando e consacrando al suo Cuore Immacolato, adorando Gesù nel S.S. Sacramento, una pratica tanto necessaria nei nostri giorni, e lucrando l'Indulgenza Plenaria, grazia concessa miracolosamente per la presenza della PIPF alla GMG.

Tutti i membri dell'apostolato hanno vissuto numerose esperienze, personali e molto speciali, durante tutto il pellegrinaggio. L'apice di tutti questi momenti è avvenuto durante la Veglia della GMG, nella quale Papa Francesco, davanti alla PIPF, ha affidato a Maria tutti i giovani del mondo perché li accompagni in tutto il loro cammino di fede. Questo storico ed emozionante avvenimento è stato un segno spirituale per tutti noi, come lo è stato certamente per tutti i presenti: un istante mistico per il silenzio impressionante di 600 mila giovani di tutto il mondo sparsi nella spianata, di fronte alla profonda contemplazione del Santo Padre. Un momento trasbordante di amore di Nostra Signora, carico di quella pace che si sperimenta dove Lei è presente. Accompagnarla in processione e percorrere tutta la spianata, scortata da tanti pellegrini emozionati per la Sua presenza, con canti, preghiere e profonda devozione, sarà un momento che custodiremo nei nostri cuori per il resto della nostra vita.

Non abbiamo le capacità di assimilare nella nostra mente quello che abbiamo vissuto e per comprendere i grandi frutti pastorali e spirituali che sorgeranno per questa "Nuova Pentecoste Mariana", determinata dalla presenza della PIPF nel nostro Paese durante questa Giornata. Questa missione ha segnato per sempre le nostre vite con l'impegno di continuare a crescere nella spiritualità di Fatima, uniti come famiglie nel compito a cui Nostra Madre ci ha chiamato e che siamo pronti a continuare.

Ave Maria!



L'Apostolato Mondiale di Fatima in Panama ha animato la visita della Vergine Pellegrina di Fatima

Il Rettore del Santuario di Fatima ha esortato i pellegrini a “imitare Maria nelle sue attitudini e parole”

Padre Carlos Cabecinhas ha presieduto le celebrazioni del pellegrinaggio mensile di marzo / Cátia Filipe

La recita del Rosario alla Cappellina delle Apparizioni, all'inizio della mattinata, ha dato inizio alle celebrazioni del Pellegrinaggio di questo 13 marzo, al quale hanno partecipato pellegrini provenienti dal Portogallo, Spagna, Italia, Francia, Polonia, Slovacchia, Brasile e Stati Uniti che hanno preso parte alla processione che ha preceduto la Messa votiva della Madonna di Fatima celebrata, poi, nella Basilica della Santissima Trinità e presieduta dal Rettore del Santuario di Fatima, Padre Carlos Cabecinhas.

“Sappiamo che siamo stati affidati alle cure materne di Maria, ma, d'altra parte Gesù si prende cura di dire a noi che siamo invitati a ricevere Maria nella nostra casa, imitandoLa nelle Sue attitudini, accogliendo le Sue parole”, ha detto il sacerdote.

Focalizzandosi sull'appello alla conversione presente nel Messaggio di Fatima, il presidente della celebrazione ha evocato l'impegno che San Francesco Marto ha assunto di “non rat-



I malati hanno partecipato con gioia al pellegrinaggio di marzo

tristare Dio con i peccati”, indicandolo come esempio concreto.

“Ricevere Maria nella nostra casa significa accettare di seguire questo veemente appello alla conversione che Ella ci indica nel Messag-

gio di Fatima, percorrendo questi tre percorsi che la Chiesa ci offre”, ha concluso il sacerdote esortando i pellegrini ad “accrescere la fiducia in Maria come rifugio” e ad assumere l'impegno di accoglierLa nella propria vita.

Il Rettore del Santuario ha presentato Nostra Signora come rifugio e modello per i cristiani

Nell'omelia della Messa del Pellegrinaggio Mensile di aprile, Padre Carlos Cabecinhas ha esortato i pellegrini ad accogliere l'appello alla conversione che Nostra Signora ha lasciato alla Cova da Iria. / Diogo Carvalho Alves



La conversione è stata al centro del pellegrinaggio di aprile al Santuario

Riferendosi al Vangelo di San Giovanni (19, 25-27) che presenta Maria ai piedi della croce, il sacerdote ha iniziato invitando i pellegrini a contemplare la “partecipazione speciale” di Maria nella Passione di Suo Figlio, prendendo questa stessa partecipazione come esempio per la vita cristiana.

“I discepoli sono fuggiti terrorizzati, ma Maria non fuggì! Con coraggio, fedeltà e bontà di Madre, Ella accompagna il Figlio in quell'ora estrema, nel cammino del Calvario e nell'agonia, presso la croce, mostrandoci così, che è la prima grande discepolo di Suo Figlio... se vogliamo comprendere quello che significa essere discepoli di Cristo dobbiamo

necessariamente contemplare Maria e le sue attitudini”, ha affermato il presidente della celebrazione.

Evocando il racconto degli avvenimenti della Passione, morte e resurrezione di Gesù, dell'evangelista San Giovanni, che descrive questa consegna totale come “manifestazione estrema dell'amore di Dio per noi, in Gesù Cristo”, il sacerdote ha ricordato che “Gesù ci affida alle cure materne di Sua Madre” e che, per questo, i cristiani di tutti i tempi sono ricorsi a Lei, alla Sua protezione, chiedendo la Sua intercessione e affidandoLe “sofferenze, difficoltà e problemi”.

Il Rettore del Santuario poi ha concretiz-

zato questa “cura materna di Maria per noi” nel Cuore Immacolato che Nostra Signora ha presentato come rifugio, nelle Apparizioni di Fatima.

“Possiamo trovare questo conforto materno a Fatima, vicino a Lei... Per questo siamo venuti qui, fiduciosi, a presentarLe le nostre suppliche e a chiedere aiuto per la nostra vita e sostegno nelle nostre difficoltà”, ha detto il sacerdote avvertendo che l'offerta di Gesù implica anche la nostra.

“Gesù disse al discepolo: «Ecco la tua Madre» e l'evangelista completa scrivendo che «...da quel momento il discepolo la prese nella sua casa». Come il discepolo siamo invitati a ricevere Maria nella nostra casa, accogliendoLa nella nostra vita, imitandoLa nelle sue attitudini e accogliendo il Suo messaggio ed esortazioni”, ha avvertito il Rettore del Santuario presentando il “veemente appello alla conversione” che Nostra Signora lascia a Fatima come una opportunità concreta per accogliere Maria.

“L'esortazione alla conversione attraversa tutto il messaggio di Fatima e si manifesta nella supplica, tante volte ripetuta da Nostra Signora, perché gli uomini non offendano più Dio e nell'appello alla preghiera e ai sacrifici per i peccatori”, ha concluso, portando l'esempio del desiderio e dello sforzo per “non offendere più Dio” che San Francesco Marto ha dimostrato.

Alle celebrazioni del pellegrinaggio mensile di aprile hanno partecipato 25 gruppi di pellegrini, di 9 paesi.

La Vergine Pellegrina di Fatima ha visitato 45 diocesi della Colombia

La Missione Fatima Colombia ha portato ancora la Statua della Vergine di Fatima in Perù ed in Ecuador, paesi consacrati dai loro vescovi alla Madonna / Carmo Rodeia

Quando le tre amiche – le sorelle Carolina e Cristina Vergara e Joana Rodriguez-, dell'Arcidiocesi di Barranquilla, in Colombia, sollecitate dall'aver visto nell'ottobre 2017 il documentario "L'ultimo mistero di Fátima", decisero di scrivere al Santuario di Fatima chiedendo la presenza della statua della Vergine Pellegrina nei loro paesi, erano lontane dall'immaginare le proporzioni che tale "missione" avrebbe assunto. Anche perché non fu facile mettere insieme, sul momento, tutte le esigenze formali, come la firma di un vescovo o di una congregazione, requisiti richiesti dal Santuario per autorizzare l'uscita di una delle 13 statue della Vergine Pellegrina.

Ma «questo era il momento in cui Lei voleva venire. Era il momento in cui la Colombia veramente aveva bisogno e tutto si è svolto in modo naturale e quasi improvvisato», ha riferito al Bollettino "Fatima Luce e Pace" Carolina Vergara, che ha voluto accompagnare la consegna della Statua al Santuario, un anno dopo esser venuta a prenderla.

«L'idea era che rimanesse da maggio ad agosto del 2018 ma vi rimase quasi un anno», dichiara con le lacrime agli occhi, annunciando un congedo che non sarà altro che un "fino alla prossima".

«Non abbiamo parole per descrivere ciò che abbiamo vissuto: straordinaria, singolare, l'esperienza d'amore sperimentata davanti all'immagine della Santissima Vergine Maria. La cosa più bella era vedere la

devozione del popolo colombiano alla Vergine Maria. In molti luoghi i sacerdoti e le religiose ci hanno detto: "Non è mai venuta così tanta gente ad una processione. Non sono mai entrate così tante persone in questa Cattedrale". Un vescovo di una diocesi mi raccontava che era la prima volta che nella sua cattedrale si contavano più di 5000 persone, che ha dovuto dare la comunione in strada perché lo spazio era poco per il numero di fedeli», riferisce Carolina Vergara, che ha accompagnato il pellegrinaggio della Statua dall'inizio alla fine. «La Vergine ci ha sorpreso ogni giorno, in ogni cosa».

La statua è arrivata in Colombia il 28 aprile, festa di S. Luigi Maria Grignion de Monfort, «in una felice coincidenza», aggiunge. Ha iniziato il suo pellegrinaggio nella diocesi di Fontibón, che è molto vicino a Bogotá, compiendo poi un viaggio che l'avrebbe portata a 45 diocesi. E' stata anche nei paesi limitrofi del Perù, dove ha trascorso 20 giorni e ha visitato 7 diocesi e dell'Ecuador, dove è rimasta 12 giorni e ha visitato 3 diocesi.

In prima linea c'erano sempre le periferie.

«Padre Said León Amaya (provinciale domenicano che ha inviato la richiesta al Santuario) ci aveva detto: "Andiamo alle periferie, andiamo dai più poveri, andiamo dai più bisognosi". Ma gli chiedevamo: "Ma come andiamo? Non abbiamo soldi. Come possiamo farlo?" Mia sorella ed io cominciammo a dare le nostre carte di credito, a

comprare i biglietti per poterci spostare. Ma poi tutto è stato impressionante. Le persone hanno iniziato a sostenerci e inviare donativi perché potessimo raggiungere i diversi luoghi. Ci hanno mandato scatole di rosari, perché potessimo portarli in questi luoghi. E così, i primi posti che la Vergine ha visitato sono stati proprio quelli che Padre León tanto desiderava: quelli più poveri, quelli delle periferie. A partire da qui la Vergine non si è mai più fermata», ha aggiunto Carolina Vergara, sottolineando "l'amore devozionale" alla Vergine di Fatima del popolo Sudamericano, in generale, e di quello colombiano in particolare.

«Il Messaggio di Fatima è un messaggio semplice, ma chiaro e profondo. Parla di conversione, di pace, di amore, ma soprattutto ci parla di Gesù Cristo, dell'adorazione all'Eucarestia. È un messaggio molto facile da capire, ma allo stesso tempo è un messaggio forte perché ci parla di conversione, di cielo, di purgatorio, d'inferno. Ma soprattutto, ci parla dell'amore del Signore Gesù Cristo», aggiunge, facendo riferimento poi all'importanza dei pastorelli.

«Sono rimasta molto colpita da ciò che ho letto su questi tre bambini. Dopo aver visto tutto ciò che la Vergine aveva mostrato loro, quanto si prodigavano per salvare le anime! Allora, mi sono detta: quale sarà la nostra missione? A cosa essa ci chiama?», sottolinea, ricordando che oggi «è chiaro che tutto ciò che è successo in Colombia è stato per intercessione della Madonna».



Non ci sono parole per descrivere l'esperienza d'amore che abbiamo vissuto davanti alla Statua della Santissima Vergine Maria



I promotori del pellegrinaggio hanno riportato "la Madre" alla sua casa

Le storie che alimentano una devozione

«Abbiamo molte testimonianze che cercheremo di presentare più documentate, ma le testimonianze più belle sono quelle che hanno a che fare con la conversione delle persone», afferma Carolina Vergara.

«Ciò che mi ha impressionato di più sono stati i sacerdoti. Un prete di una diocesi mi ha chiamato, si è messo a piangere e mi ha detto: "Figlia, io voglio confessarle una cosa. Stavo per lasciare il sacerdozio, ma la Vergine è venuta a rinnovare il mio amore per Gesù, ha consolato il mio cuore". Non so che situazione si trovasse a vivere in quel momento, ma sembrava una situazione molto difficile e la Vergine rese nuovo il suo sacerdozio». E poi il vescovo: «Abbiamo dovuto insistere perché la Vergine potesse raggiungere anche la sua città e così, più tardi, ci diceva: "Non ho mai ricevuto così tante persone nella mia Cattedrale. Ciò che più mi ha commosso è stato vedere i miei fedeli piangere davanti all'immagine. E' che non si può rimanere davanti a questa immagine senza piangere". Ed un sacerdote che accompagnò questa visita disse che questo vescovo, dopo il passaggio della Vergine Pellegrina, era un'altra per-

sona. Che la Vergine lo aveva trasformato, con la sua tenerezza».

Ed ancora un altro vescovo, «molto speciale, che io chiamo *il vescovo di Nostra Signora*, era impressionante il vederlo. Fu lui a portarla, a collocarla sulla portantina. Sono successe cose molto belle», ha concluso, segnalando anche la storia di una missionaria delle Suore della Sacra Famiglia. Era esperta di gestione aziendale e non le era mai passato per la testa di diventare religiosa, ma in seguito è entrata in un monastero, a Barranquilla.

«Quando la Vergine è passata per questa città, volevo che visitasse il monastero, così che si potessero incontrare. Perché nel mio cuore sentivo che lei si trovava in quel monastero grazie alla Madonna. E ci siamo andati. Avvicinandosi alla Madonna pianse molto. Le dissi: "So chi sei e so perché sei qui. Tutto ha a che fare con Nostra Signora...". E lei rispose: "Tutto ha a che fare...". E mi disse che nel momento in cui si era trovata a guardare la Madonna, Lei le aveva parlato e che aveva sentito la sua voce. Che la Vergine voleva che lei si consacrasse. E fu così che entrò in monastero».

Padre Said León Amaya, domenicano, è stato uno degli ecclesiastici che fin dall'inizio ha appoggiato la missione Fatima-Colombia-Fatima. E' stato a Fatima con Carolina Vergara per consegnare la Statua lo scorso 5 aprile. Parlando con il Bollettino "Fatima Luce e Pace", ha detto: «Credo che la fede apra molte porte, le porte dell'amore di Dio. E quando una comunità ha fede, quando le persone hanno fede, la gente semplice manifesta questa fede e Dio porta a compimento le Sue opere. Queste opere si manifestano nella pace interiore, nella conversione, nelle cose speciali che Dio realizza per il suo popolo, come in queste cose che Carolina riportava. Attraverso la Vergine Maria riceviamo tutto questo amore di Dio, perché Lei ci rende più comprensibili i misteri di Dio, li rende più vicini così che possiamo capire come Dio ci ama. È un amore così grande che sentiamo attraverso la Vergine, come un amore molto materno. In America Latina l'amore alla Vergine Maria è molto grande. Quando arrivarono i primi evangelizzatori fu attraverso la presenza molto speciale della Vergine Maria che la predicazione si stabilì facilmente tra le popolazioni indigene. Ricordiamo, per esempio, come la Vergine Maria si sia manifestata a Guadalupe, in Messico, e a partire da lì cominciò a svilupparsi un grande amore per la Madonna in tutti questi popoli. Ciò lo abbiamo appreso dai primi evangelizzatori, domenicani e francescani. Per le popolazioni indigene la predicazione del vangelo risultava più gradevole, con questa presenza della Vergine Maria. Credo che l'amore che il nostro popolo ha sempre manifestato alla Madonna, e particolarmente alla Madonna di Fatima, sia dovuto anche a Papa Giovanni Paolo II. Questo Santo Padre ha aperto molti orizzonti grazie alla Madonna di Fatima. Fu sempre molto unito al Santuario di Fatima, perché lui stesso diceva che era stata la Vergine a salvarlo dall'attentato che aveva subito. Tutto ciò ha avuto un grande impatto, perché Papa Giovanni Paolo II è stato anche un Papa molto vicino all'America Latina. Per questo motivo, c'è molta gente che viene a Fatima in pellegrinaggio, si informa attraverso la visione di documentari e la devozione alla Signora di Fatima in Colombia si è molto diffusa. Questo ha permesso che il cuore dell'America si aprisse al cuore di Nostra Signora».

L'Arcivescovo di Cracovia considera Nostra Signora "Madre di tutti coloro che rinascono alla vita"

Monsignor Marek Jędraszewski è stato a Fatima / Cátia Filipe

Lo scorso 24 febbraio Monsignor Marek Jędraszewski, Arcivescovo di Cracovia, in Polonia, ha presieduto la messa domenicale nella Basilica della Santissima Trinità, nel Santuario di Fatima.

Il Vicepresidente della Conferenza Episcopale della Polonia ha svolto una riflessione sulle "origini dell'esistenza" e i problemi che si presentano come per esempio "chi sono? Da dove vengo? Dove vado? Qual è il significato della mia vita?".

Secondo Monsignor Marek Jędraszewski "l'essere umano si colma di stupore nello scoprire che fa parte del mondo e che si relaziona con altri esseri simili, con i quali condivide il destino", perché "l'Uomo è completamente diverso dagli altri esseri creati da Dio, poiché ha un'anima immortale e, per questo, l'Uomo non può essere considerato appena secondo i termini del materialismo".

Maria "è la Madre di tutti coloro che sono rinati per la vita", ha affermato, "Lei è, realmente, la Madre della vita che fa vivere tutti gli uomini, e nel concepire questa vita, ha rigenerato in un certo modo tutti coloro che vivono in Lei".

Monsignor Marek Jędraszewski osserva che le Apparizioni della Madonna di Fatima "sono il frutto dell'amore materno per la Chiesa di Cristo".

"Le sue manifestazioni mensili ai tre Pastorelli, le promesse di portarli in Cielo e, soprattutto, i suoi fervorosi appelli e richieste, mostrano come la Madonna del Rosario si china su ciascun Uomo con il suo amore materno, mirando alla sua salvezza", ha concluso.



Il prelado polacco parla dell'esempio di Maria per i nostri giorni

Cardeal Farrel

Il responsabile del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita parla della relazione ombelicale tra Maria e la Giornata Mondiale della Gioventù, con lo sguardo rivolto a Lisbona / Carmo Rodeia



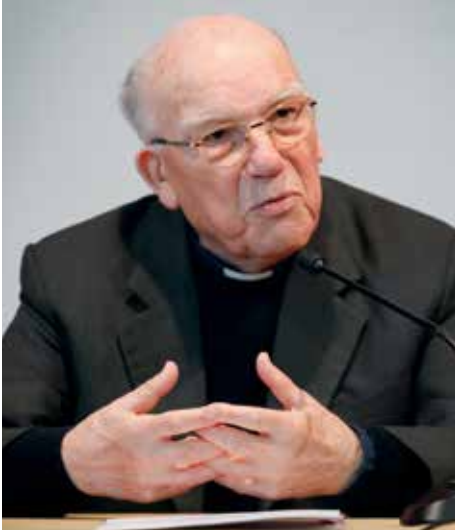
Il Papa ha pregato davanti alla Vergine Pellegrina di Fatima

"Certamente, la Madonna sarà inclusa, sempre lo è. Lei è sempre stata e sarà ovviamente un fattore molto importante. Quando visiti il Portogallo, non puoi pensare al Portogallo senza Fatima", ha affermato il Card. Kevin Farrell, prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, di cui fa parte anche il vescovo di Leiria- Fatima, Card. António Marto.

Le dichiarazioni del Card. Farrel sono state pubblicate il 14 marzo, in un'intervista al *Rome Reports* sulla Giornata Mondiale della Gioventù del 2022, che si realizzerà a Lisbona e sulla Giornata Mondiale della Gioventù di Panama, che ha avuto come pellegrina n° 1 la prima Statua Pellegrina di Nostra Signora di Fatima.

Protagonisti di Fatima

Monsignor Luciano Guerra / Diogo Carvalho Alves



P. Luciano Guerra ha diretto il Santuario per 35 anni

Rettore per 35 anni, Monsignor Luciano Guerra ha rinnovato il Santuario di Fatima nell'ultimo quarto del XX secolo, organizzando l'azione pastorale ed edificando nuovi spazi per l'accoglienza, sempre attento alle esigenze dei pellegrini.

Monsignor Luciano Gomes Paulo Guerra è nato l'ultimo giorno del mese di agosto del 1932, a Calvaria de Cima, comune di Porto de Mós. Lì ha vissuto la sua infanzia, "molto vicino al sagrato della chiesa", nella casa che era dei suoi genitori. Lui e i suoi quattro fratelli sono cresciuti in un "ambiente cristiano, non molto fervoroso, nella pratica" perché i genitori avevano "sempre molto da fare" nella panetteria di famiglia.

Venne a Fatima per la prima volta all'età di 9 anni, con i giovani della parrocchia, in un pellegrinaggio del quale mantiene vivo il ricordo di aver intona-

to un canto mariano che invocava la fine della guerra, mentre si trovava nel "terreno fangoso" che circondava la Cappellina delle Apparizioni.

Il cammino che lo avrebbe portato a concretizzare la sua vocazione sacerdotale cominciò a configurarsi due anni dopo questa prima esperienza alla Cova da Iria, quando entrò in Seminario.

Come seminarista, veniva spesso al Santuario, i giorni 13 dei mesi estivi, per cantare nel coro. È durante questa attività che ha seguito da vicino l'inaugurazione della Basilica della Beata Vergine del Rosario.

Anche la malattia lo avrebbe avvicinato a Fatima, quando durante l'adolescenza, a causa di una pleurite, il Vescovo lo mandò per qualche mese alla Cova da Iria, per "prendere aria", periodo durante il quale visse vicino al canonico Amílcar Fontes, allora rettore del Santuario.

Si riprese e, tornato in seminario, fu inviato a Roma, dove rimase sei anni per studiare filosofia e teologia, corso che avrebbe completato a Salamanca, in Spagna, prima della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il 21 settembre 1957.

Di ritorno a Leiria, venne in Santuario, come cappellano, per coordinare i *Servitas* e fondare un gruppo di accoliti. Ma ancora non sarebbe stata questa la volta in cui si sarebbe compiuta la venuta definitiva a Fatima, perché due anni dopo, il vescovo gli chiese di dirigere un collegio diocesano, a Marinha Grande, dove rimase tre anni.

Mentre nella Chiesa si chiarivano alcune idee con il Concilio Vaticano II, fu inviato nella "città delle luci". A Parigi fu parroco in tre parrocchie, l'ultima delle quali era una comunità che si trovava vicino all'Università della Sorbona, con molti studenti, dove poté perciò osservare da

vicino le rivolte studentesche del 1968 e dove incoraggiò un'assemblea settimanale che riuniva persone di diverse religioni abramitiche.

Di ritorno in Portogallo, durante i cinque anni in cui tornò a dirigere il collegio di Marinha Grande, celebrava la Messa domenicale al Santuario di Fatima, dove avrebbe poi assunto la carica di rettore, il 13 febbraio 1973.

Il lavoro e la dedizione che la funzione richiedeva non lo intimidirono e iniziò rapidamente a pianificare il progetto di ristrutturazione, che aveva già discusso con il suo vescovo. Dopo aver ascoltato cappellani e collaboratori, strutturò l'azione del Santuario in servizi e organi consultivi e iniziò la costruzione di nuovi spazi per accogliere i pellegrini. L'ascolto di chi lo circondava è stato una costante in questo processo, soprattutto nella progettazione delle opere maggiori, come nel caso del Centro Pastorale Paolo VI o della Chiesa della Santissima Trinità, dove arrivò a voler consultare pubblicamente i pellegrini.

Tra le altre opere progettate o realizzate, si evidenziano la costruzione della copertura della Cappellina delle Apparizioni, la ristrutturazione delle case di ritiro e la costruzione di diversi spazi per l'accoglienza dei pellegrini.

L'obiettivo finale di tutta l'opera è sempre stato pastorale: "Che i pellegrini compiano le due cose essenziali per una vita cristiana: la preghiera e la penitenza", come egli stesso riferisce, ricordando in prospettiva i 35 anni in cui è stato rettore del Santuario di Fatima.

Frutto di un lungo mandato incentrato sull'attenzione agli altri e alle loro necessità, ancora oggi riceve quotidianamente "espressioni di amicizia". Dopotutto, è come dice: "per stare in questo Santuario è essenziale amare le persone".

Il Santuario di Fatima ricorda le Apparizioni dell'Angelo ai Pastorelli

L'iniziativa si è svolta nei luoghi delle apparizioni angeliche avvenute nel 1916 / Cátia Filipe

Il Santuario di Fatima ha ricordato le Apparizioni dell'Angelo, che sono avvenute nel 1916, con un programma speciale. I pellegrini sono stati invitati ad unirsi ad una processione lungo il percorso del Cammino dei Pastorelli, alla Loca do Cabeço e al Poço do Arneiro.

Durante il cammino sono state ascoltate preghiere "per la vita e i diritti fondamentali della persona umana", per "tanti bambini, vittime dell'ingiustizia sociale, della disgregazione familiare e della violenza" ed anche per gli "esclusi della società".



L'Asociación Devotos de La Virgen de Fátima ha compiuto il suo IX pellegrinaggio al Santuario di Fatima / António Huerta Bustos – Presidente dell'Asociación de la Virgen de Fátima

Per il nono anno consecutivo abbiamo realizzato il Pellegrinaggio annuale al Santuario di Nostra Signora di Fatima, organizzato dalla nostra Associazione, dal 23 al 26 marzo, nel quale siamo stati accompagnati da un totale di 154 pellegrini, di cui molti abituali già degli anni precedenti. Abbiamo anche constatato che numerosi pellegrini venivano per la prima volta a visitare la nostra Madre del Cielo, la Signora di Fatima.

Siamo stati accompagnati dal parroco di San Nicasio de Leganés, don José Ramón; il parroco di Santa Catalina de Alejandria de Villamanta, don Orlando; il vicario di N.tra S.ra. de Buenavista di Getafe, don Tomas e anche la consacrata Immaculada, della *Fundación Jesús y San Martín*.

Un pellegrinaggio che abbiamo iniziato con molta gioia e speranza perché tornavamo ancora una volta a visitare la nostra amata Madre, la Vergine Maria, qui invocata come Signora di Fatima.

Abbiamo vissuto vari momenti, durante questi quattro giorni, tra i quali evidenziamo la pre-

ghiera quotidiana del Santo Rosario, come è stato chiesto dalla Vergine di Fatima ai tre Pastorelli; la celebrazione della Santa Messa nella Cappellina delle Apparizioni nei giorni 23, 24 e 25. Il giorno 26 la Messa è stata celebrata alle 6:30 del mattino, nella Basilica della Beata Vergine del Rosario.

Sabato 23, alle ore 22 e domenica 24, alle ore 16, abbiamo compiuto al Via Crucis; l'Ora Santa è stata vissuta il lunedì 25, alle ore 17, nella Cappella della Resurrezione di Gesù.

Lunedì 25, al mattino abbiamo visitato la Parrocchia di Fatima e lì recitato un Rosario, poi siamo stati ad Aljustrel per visitare le case dove sono vissuti i Pastorelli.

Alla sera, al Rosario delle 21:30, ci è stata data



Gli spagnoli sono stati a Valinhos

la possibilità di recitare il secondo mistero in spagnolo.

Coloro che testimoniavano, nel giorno del rientro, affermavano di sentirsi colmi dell'amore della Vergine Santissima e di sperare di tornare il prossimo anno se Dio e la Vergine lo vorranno.

Il pellegrinaggio dell'Apostolato Mondiale di Fatima di Getafe e Cartagena a Fatima / Francisco Erustes Sánchez - Delegato Diocesano del AMFE di Getafe

L'Apostolato Mondiale di Fatima in Spagna, Delegazione Diocesana di Getafe e Delegazione locale di Cartagena, ha realizzato il suo XXXII Pellegrinaggio a Fatima, dal 21 al 24 marzo scorso.

Il gruppo era composto da 60 pellegrini e accompagnato dal proprio assistente, Padre Gustavo Gutierrez Gil e dal delegato diocesano Francisco Erustes Sánchez. Sono stati giorni dedicati alla preghiera e all'approfondimento del Messaggio di Fatima.

La prima visita si è svolta alla Parrocchia di Fatima dove furono battezzati i Tre Pastorelli e dove San Francesco Marto passava molte ore per fare compagnia e "consolare" Gesù "nascosto", inginocchiato davanti al Tabernacolo, lo stesso che esiste ancora oggi.

Successivamente hanno visitato Aljustrel, terra natale dei tre Pastorelli, la casa di Suor Lucia, il *Poço do Arneiro* e la casa di Santa Giacinta e San Francesco Marto.

Sempre lì il gruppo ha realizzato la Via Crucis, sia di giorno che di notte, facendo una sosta obbligatoria nei Valinhos, luogo dove Nostra Signora apparve ai tre Pastorelli nel mese di agosto 1917, dopo che erano stati liberati dalla prigione di Ourem.

Sabato 23 è stato un giorno molto speciale per-

ché il gruppo si è recato a Lisbona dove ha potuto celebrare l'Eucaristia, presieduta da Padre Gustavo, nel Convento del Cuore Immacolato di Maria, delle Suore Clarisse; poi ha visitato la stanza dell'antico Orfanotrofio dove è stata Santa Giacinta Marto dalla fine di gennaio al 2 febbraio del 1920. Lì si trova il piccolo letto bianco di ferro e la sedia sulla quale Giacinta non lasciò sedere la *madrina* perché lì "si era seduta la Madonna".

Questo è stato il momento "più emozionante"

di tutto il Pellegrinaggio. Tutti erano visibilmente commossi per aver avuto il privilegio di stare in questo luogo "santo".

La domenica 24, dopo la celebrazione eucaristica, sono stati alla Cappellina per dare l'ultimo saluto e chiedere la benedizione a Nostra Signora di Fatima.

Ringraziamo infinitamente Nostra Signora per averci concesso, ancora una volta, di visitarLa e dimostrarLe il nostro amore di figli fedeli.



I pellegrini spagnoli continuano ad essere i più numerosi alla Cova da Iria

Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.

Fátima Luce e Pace

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas

Proprietà, Edizione e Redazione: Santuário de

Nossa Senhora do Rosário de Fátima

Contribuente n.º 500 746 699

Indirizzo: Santuário de Fátima – Rua da Rainha

Santa Isabel, 360 – 2495-424 FÁTIMA

Tel.: +351 249 539 600 * Fax: +351 249 539 668

Email: press@fatima.pt

www.fatima.pt

Stampa: Gráfica Almondina – Torres Novas

Deposito Legale: 210 650/04

ISSN: 1647-2438

Isento de registo na E.R.C. ao abrigo do decreto regulamentar 8/99 de 9 de Junho – alínea a) do n.º 1 do Artigo 12.º.

FATIMA LUZE E PACE – RINNOVO/NUOVI ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invia la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione:

Tedesco , Spagnolo , Francese , Inglese , Italiano , Polacco , Portoghese

Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5

BIC/SWIFT: BCOMPTPL/ Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de

Fatima, Rua da Rainha Santa Isabel, 360 – 2495-424 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!

La Statua Pellegrina della Madonna di Fatima è stata in Perù

L'obiettivo principale della visita è stato quello di infondere i principi del messaggio di Fatima / *Misión Fatima-Perù*

La Statua Pellegrina della Madonna di Fatima è stata in Perù, dove ha visitato le parrocchie di Lima, Callao, Chimbote, Chiclayo, Cañete e Tarma.

La statua è stata ricevuta il 1° gennaio 2019, dal Vicario Episcopale per la Pastorale e l'Evangelizzazione dell'Arcidiocesi di Lima, P. Luis Gaspar, all'aeroporto internazionale Jorge Chávez. La si attendeva già dall'ottobre 2018, quando il rettore del Santuario di Fatima, P. Carlos Cabecinhas, aveva accettato la richiesta fatta dall'Arcidiocesi di Lima attraverso la Misión Fatima-Perù.

La visita ha avuto come obiettivo principale quello di infondere i principi del messaggio di Fatima: la preghiera (specialmente il Santo Rosario e l'Adorazione al Santissimo Sacramento), la riparazione come mezzo per la conversione dei peccatori, con la pratica del Sacramento della Riconciliazione, la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, attraverso la quale è promessa la pace nel mondo e la salvezza eterna.

L'Arcidiocesi di Lima ha accolto la Statua Pellegrina dal 14 al 20 gennaio. In quell'occasione, è passata dalla Casa "Gladys" (che accoglie le donne incinte vittime di abuso o abbandonate dalla famiglia) e dalla Casa "Madre Teresa di Calcutta".

Il 18 gennaio, ad un anno dalla visita di Papa

Francesco in Perù, l'immagine è stata ricevuta nella sede della Nunziatura Apostolica dal Nunzio, Mons. Nicola Girasoli, dal Cardinale Juan Luis Cipriani e dai giovani che erano stati alla Giornata Mondiale della Gioventù a Panama. Il giorno seguente, il 19, ha visitato la Parrocchia di San Michele Arcangelo, dove è stata presente ad una messa per i malati. In seguito è passata dalla sede della "Irmandade do Senhor dos Milagres de Nazarenas", quindi ha proseguito per il Santuario del Sacro Cuore di Surco. Infine, è stata ancora presente alla veglia di preghiera nella Cappella dell'Adorazione Eucaristica del Santuario del Sacro Cuore di Barranco.

La domenica 20 gennaio, l'ultimo giorno in cui la statua è sostata nel paese, la Cattedrale di Lima ha accolto una celebrazione presieduta dal Cardinale Juan Luis Cipriani Thorne, dove si sono riuniti diversi movimenti ecclesiali per con-



I Vescovi del Perù si consacrano alla Madonna

gedarsi dalla Statua Pellegrina. Dopo l'Eucaristia ha avuto luogo una processione d'addio, nella quale la Vergine ha percorso alcune strade della città, passando per la Parrocchia di San Sebastián e terminando all'aeroporto internazionale Jorge Chávez.

III Congresso Asiatico dell'Apostolato Mondiale di Fatima

L'iniziativa ha avuto luogo nella città di Calcutta lo scorso mese di aprile / Dr. Celcio Dias - Presid. dell'Apostolato Mondiale di Fatima, in India

Il terzo Congresso Asiatico dell'Apostolato Mondiale di Fatima ha avuto luogo nella città di Calcutta, in India, tra il 3 e il 5 febbraio 2019. Il tema scelto per questo evento è stato preso dalle parole della Madonna nella Sua apparizione a Fatima del 13 luglio 1917: "Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato", avendo come sottotema: "Nella dimora del Cuore Immacolato di Maria con Santa Teresa di Calcutta". Lo scopo di questo incontro è stato quello di riunire i leader dell'Apostolato Mondiale di Fatima delle nazioni asiatiche per approfondire i contenuti del Messaggio di Fatima e stabilire strategie comuni per portare avanti, più efficacemente, l'opera di evangelizzazione in Asia.

La maggior parte dei delegati e dei partecipanti è arrivata a Calcutta il 2 febbraio, primo sabato del mese e Festa della Presentazione del Signore. In serata c'è stata la processione delle candele a partire dal centro "Nitika Don Bosco", con la recita del Rosario e la celebrazione dell'Eucarestia, presieduta dall'Arcivescovo di Calcutta, Ecc.mo e Rev.mo Mons. Thomas D'Souza. Tra i partecipanti c'erano il Prof. Americo Pablo Lo-

pez-Ortiz, Presidente Internazionale dell'Associazione, di Porto Rico, Nuno Prazeres, Direttore del Segretariato Internazionale a Fatima, Portogallo, nonché ospiti provenienti da Sri Lanka, Filippine, Corea del Sud e Oman. Erano presenti quasi 100 partecipanti provenienti dall'India, tra cui 17 sacerdoti ed alcuni religiosi, di varie diocesi. Al Congresso, in momenti diversi, hanno partecipato anche quattro vescovi.

Domenica 3 febbraio, dopo la preghiera del mattino, i delegati hanno raggiunto in autobus la Basilica del Santissimo Rosario, a Bandel, per la celebrazione annuale della prima domenica di febbraio che, tutti gli anni in questa data, riunisce migliaia di persone. La tradizionale processione del Rosario, lunga più di 4 km, con la Statua della Madonna di Fatima è partita dalla stazione ferroviaria di Bandel, attraversando le strade trafficate della città, fino alla Basilica. L'Arcivescovo Thomas D'Souza, che ha presieduto la celebrazione, ha affermato nella sua omelia che "Fatima, in Portogallo e Bandel, in India sono legati da Maria, nostra Madre, che ci dona Gesù. Tutti noi siamo chiamati ad un cambiamento del cuore, dal

peccato alla santità". Dopo l'omelia, è stato rinnovato il Giuramento dell'Apostolato a Nostra Signora di Fatima, ed è stata solennemente fatta la consacrazione dello Stato del Bengala Occidentale al Cuore Immacolato di Maria, davanti alla Statua della Madonna di Fatima.

Il giorno dopo, le sessioni di lavoro del Congresso hanno avuto inizio al servizio sociale "Seva Kendra", le cui sedi sono amministrate dall'arcidiocesi di Calcutta. Anteriormente alla prima conferenza, la Statua della Madonna di Fatima è stata incoronata e l'arcivescovo le ha messo tra le mani un Rosario. In seguito, come segno di ospitalità, a tutti è stato offerto un *Utheron* (sottile scialle per le spalle) ed è stata accesa la tradizionale lampada, proclamando Gesù come luce del mondo.

L'Apostolato Mondiale di Fatima è stato fondato in India da diversi decenni e questo storico Congresso Asiatico ha mostrato la vitalità del movimento di Fatima nel paese e ha aperto nuovi orizzonti relativamente al Messaggio di Fatima, alla sua teologia e spiritualità, a beneficio della Chiesa locale e di tutta l'Asia.



L'Apostolato Mondiale di Fatima in Asia

Il vescovo di Leiria-Fatima invoca l'intercessione di San Francesco Marto nella riparazione del Mondo e della Chiesa "scossa dalla corruzione"

Il Card. Antonio Marto ha presieduto la celebrazione che ha segnato il centenario della morte del Santo Pastorello, lo scorso 4 aprile / Carmo Rodeia

Il vescovo di Leiria-Fatima ha chiesto l'intercessione di San Francesco Marto "per curare le ferite dell'umanità, lacerata da tante forme di violenza", e per riparare la Chiesa "così dolorosamente scossa dalla corruzione e dagli scandali".

"Francesco vai e ripara la mia Chiesa", ha ricordato il prelado, citando San Francesco d'Assisi e ha proseguito: "Anche noi invochiamo San Francesco Marto per questa ora dolorosa della Chiesa. Ci aiuti ad essere cristiani più fedeli al Vangelo e a Gesù, ci aiuti a scoprire l'incanto della bellezza di Dio, ad unirci sempre più a Gesù nell'Eucaristia e ad essere suoi collaboratori nel riparare i peccati del mondo e della Chiesa".

Il vescovo, che ha tenuto un'omelia incentrata sulla vita di Francesco Marto, ha indicato il veggente di Fatima come "un esempio di grande attualità", soprattutto per gli adulti del mondo di oggi.

Nel suo intervento ha anche fatto riferimento "alla dimensione contemplativa e riparatrice di San Francesco Marto, che ha saputo coltivare una relazione di grande complicità con Dio, attraverso l'Eucaristia".

Ha inoltre aggiunto: "Francesco ci ricorda la devozione eucaristica come il luogo in cui nutriamo la nostra fede e ancora viene a ricordarci

l'attualità della missione riparatrice per curare le ferite del mondo e dell'umanità, lacerata da tante forme di violenza e anche per riparare la Chiesa stessa del Signore, oggi tanto dolorosamente scossa dalla corruzione di alcuni scandali dei responsabili che feriscono la nostra anima e la qualità della nostra fede e l'immagine e la fiducia nella Chiesa".

Secondo le parole del cardinale "è necessario riparare i danni per ricostruire"; "riparare i danni causati dagli scandali e risollevare le comunità affinché siano fedeli al Vangelo, con la certezza che anche nelle ore più buie della storia, attraverso le quali la Chiesa è già passata, il Signore non ci ha mai abbandonato".

"Lui è molto attuale per gli adulti: consolare Dio, dare gioia a Dio e unirsi affettivamente a Lui attraverso Gesù nascosto nell'Eucaristia", ha ancora affermato Mons. António Marto.

Il Santuario di Fatima ha sottolineato il centenario della morte di San Francesco Marto, due anni dopo la sua canonizzazione, con un programma speciale che ha avuto inizio la sera di mercoledì con la recita del Rosario, seguita da una veglia con venerazione sulla sua tomba, nella Basilica della Beata Vergine del Rosario.

Durante quest'anno, nella Casa di Francesco, nella località di Aljustrel, dove è nato, verrà di-



La venerazione alla tomba ha segnato la celebrazione

istribuita un'immaginetta commemorativa del centenario della morte di Francesco Marto, evocando la data.

